

Messaggio

numero

6152

data

9 dicembre 2008

Dipartimento

TERRITORIO

Concerne

Stanziamiento di un credito complessivo di fr. 430'000.- per la continuazione dell'opera di salvaguardia e valorizzazione delle Bolle di Magadino e di un credito complessivo di fr. 76'250.- per la manutenzione e sorveglianza della riserva naturale della Foce della Maggia, per il periodo 2009-2013

INDICE

1.	LE BOLLE DI MAGADINO.....	2
1.1	Importanza delle Bolle di Magadino.....	2
1.2	La Fondazione Bolle di Magadino.....	3
1.3	Attività e consuntivo per il quinquennio 2004 - 2008.....	6
1.4	Programma delle attività per il quinquennio 2009-2013.....	8
1.5	Il preventivo e il finanziamento 2009-2013.....	11
2.	LA RISERVA NATURALE DELLA FOCE DELLA MAGGIA.....	14
2.1	Situazione giuridica.....	14
2.2	Rapporti di proprietà ed ente gestore.....	14
2.3	Attività e consuntivo per il quinquennio 2004 - 2008.....	15
2.4	Programma delle attività per il quinquennio 2009- 2013.....	17
2.5	Il preventivo e il finanziamento 2009-2013.....	17
3.	IL PERSONALE DELLA FONDAZIONE.....	19
4.	RELAZIONE CON LE LINEE DIRETTIVE E IL PIANO FINANZIARIO.....	20
5.	CONCLUSIONI.....	20

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

con il presente messaggio vi presentiamo gli indirizzi della gestione dei due comprensori protetti delle Bolle di Magadino e della riserva della Foce della Maggia, sottoponendovi contemporaneamente due richieste di credito volte a consentire l'attuazione dell'attività e degli interventi previsti dalla Fondazione Bolle di Magadino per il quinquennio 2009/2013

1. LE BOLLE DI MAGADINO

1.1 Importanza delle Bolle di Magadino

Riconosciuta la necessità di una loro salvaguardia già negli anni sessanta, le foci del Ticino e della Verzasca furono dapprima iscritte nei Piani dei territori protetti a titolo provvisorio (DFU¹, del 17 marzo 1972). In seguito furono attuate misure di protezione mirate, la più significativa delle quali è rappresentata dall'Ordinanza per la protezione delle Bolle di Magadino, approvata dal Consiglio di Stato il 28 maggio 1974.

Alcuni principi di protezione in essa contenuti furono aggiornati alcuni anni più tardi, dopo un'ampia consultazione e ripresi dall'Ordinanza di protezione dal 30 marzo 1979, tuttora in vigore.

La protezione giuridica di questa porzione di territorio è fondata sulla sua importanza scientifico-naturalistica e paesaggistica, da tempo riconosciuta anche a livello internazionale. Qui di seguito sono richiamati i vari documenti che comprovano tale importanza.

A livello internazionale l'importanza delle Bolle di Magadino risiede nel loro carattere di ambiente deltizio parzialmente intatto e allo stato naturale (foci di due fiumi in un lago), costituito di ambienti fluviali e lacustri, popolati, in buona parte, da associazioni vegetali caratteristiche della regione insubrica e oggi divenute assai rare in tutto il loro areale di distribuzione.

Un secondo aspetto di rilevanza internazionale è quello ornitologico relativo al fenomeno migratorio che si manifesta grazie alla posizione strategica che le Bolle occupano a ridosso dell'Arco alpino.

Tab. 1: Inventari e convenzioni internazionali in cui sono iscritte le Bolle di Magadino

<i>Data dell'iscrizione</i>	<i>Inventario o convenzione</i>
1964	<i>Progetto MAR (UICN-ICPB-BIROE²), finalizzato alla protezione e alla conservazione delle maggiori zone umide europee e nordafricane; le Bolle vi sono iscritte per il loro pregio ornitologico (stazione di nidificazione e luogo di sosta per gli uccelli migratori)</i>
1982	<i>Convenzione sulle zone umide d'importanza internazionale, segnatamente come habitat degli uccelli acquatici e palustri; (Convenzione di Ramsar, UNESCO); le Bolle vi sono iscritte per il loro pregio ornitologico (stazione di nidificazione e luogo di sosta per i migratori)</i>
1982	<i>Inventario dei paesaggi alluvionali di importanza internazionale (sulla base della Convenzione di Berna, Raccomandazione n° R(82)12); le Bolle vi sono iscritte per l'importanza delle associazioni vegetali presenti (elevata biodiversità) e per il loro valore ornitologico (luogo di sosta per i migratori)</i>

¹ DFU: Decreto federale urgente su alcuni provvedimenti di pianificazione

² UICN: Unione Internazionale per la Conservazione della Natura
ICPB: Consiglio Internazionale per la Protezione degli Uccelli
BIROE: Istituto Internazionale di Ricerca sulla Selvaggina

A livello nazionale le Bolle figurano in 8 inventari federali quale sito di particolare rilevanza naturalistica e paesaggistica in Svizzera.

I motivi di tale interesse sono diversi, giacché concernono tanto gli aspetti paesaggistici, quanto quelli vegetazionali e faunistici.

Tab. 2: Inventari federali in vigore nei quali sono iscritte le Bolle di Magadino

<i>Data dell'iscrizione</i>	<i>Inventario o convenzione</i>
1963	<i>Inventario dei paesaggi e dei monumenti naturali d'importanza nazionale che meritano di essere protetti (CPN) – Ogg. 3.84.</i>
1977	<i>Inventario federale dei paesaggi, siti e monumenti naturali d'importanza nazionale (IFP); Motivazione: “Uno degli ultimi delta naturali ancora intatti in Svizzera. Rive del Lago Maggiore ben conservate con vasti canneti. Grande varietà di associazioni vegetali, acquatiche e paludose. Numerose specie vegetali uniche in Svizzera. Importante rifugio ornitologico, specie per la sosta di uccelli migratori, con nidificazione di specie rare. Luogo di riproduzione dei batraci. Ottimo posto di fregola per i pesci nobili.” – Ogg. 1802.</i>
1992	<i>Inventario federale delle zone golenali d'importanza nazionale – Ogg. 169.</i>
1992	<i>Inventario dei siti di ristoro e di sosta d'importanza nazionale degli uccelli limicoli in Svizzera – Ogg. 431.</i>
1994	<i>Inventario federale delle paludi d'importanza nazionale – Ogg. 2299 + 2314.</i>
1996	<i>Inventario delle zone palustri di particolare bellezza e d'importanza nazionale – Ogg. 260.</i>
2001	<i>Inventario dei siti di riproduzione di anfibi d'importanza nazionale; – Ogg. 152.</i>
2002	<i>Ordinanza sulle riserve d'uccelli acquatici e migratori d'importanza nazionale – ogg. 119.</i>

Anche a livello regionale e locale le Bolle di Magadino assumono un ruolo ecologico assai rilevante, poiché costituiscono il polo principale del sistema di zone umide dell'intero solco trasversale del Cantone (da Bellinzona al Delta della Maggia) e quindi il baricentro dell'intero paesaggio palustre di cui fanno parte. Le Bolle fungono inoltre da riserva biogenetica di specie potenzialmente in grado di ricolonizzare altri ambienti presenti sul Piano di Magadino, la cui rivitalizzazione e valorizzazione è prevista nei prossimi anni. Esse svolgono quindi un ruolo di primo piano per il perseguimento degli obiettivi posti nella nuova politica agricola svizzera, garantendo la possibilità di un effettivo miglioramento qualitativo delle superfici di compensazione ecologica gestite dagli agricoltori del Piano, per le quali vengono elargiti contributi finanziari da parte dell'Ufficio federale dell'agricoltura. Un'applicazione concreta è data per esempio dall'Ordinanza federale per la qualità ecologica delle superfici di compensazione (OQE 2001). Le ricerche svolte alle Bolle nel 2002 hanno permesso di segnalarne le problematiche di applicazione e la necessità di calibrare a livello regionale le chiavi di riconoscimento della qualità biologica.

1.2 La Fondazione Bolle di Magadino

Fin dall'inizio, l'attuazione della tutela delle Bolle e in particolare gli interventi attivi di risanamento e di gestione del comprensorio furono affidate a una *Fondazione*.

Il 29 agosto 1975 il Consiglio di Stato, unitamente alla Confederazione, alla Lega Svizzera per la Protezione della Natura (oggi ProNatura) e al World Wildlife Fund (WWF), ha deciso la costituzione del citato ente realizzatore, avvenuta formalmente con atto notarile del 10 ottobre 1975.

Le finalità, i compiti, l'attività e i mezzi della Fondazione furono compiutamente illustrati nel Messaggio al Gran Consiglio, del 28 aprile 1976, per la richiesta di un primo credito, come pure in occasione della stesura dei messaggi successivi.

È importante rilevare che i principi contenuti negli statuti del 1975 già anticipavano le linee direttive espresse nel *Concetto di paesaggio svizzero* (1995) che, a sua volta fa riferimento ai valori fondamentali evidenziati a livello internazionale dalla Conferenza di Rio de Janeiro del 1992 e le direttive per l'applicazione dell'Agenda 21; in particolare:

- preservare la natura per noi e per le generazioni future;
- riconoscere e proteggere il valore intrinseco della natura e del paesaggio;
- mantenere e valorizzare il paesaggio nella sua qualità di spazio vitale per l'uomo, gli animali e le piante;
- mirare a uno sviluppo sostenibile del paesaggio nella sua funzione di ambiente vitale, di bene culturale, di area economica e di ricreazione.

Il *Consiglio di Fondazione* (CdF) è composto di 3 rappresentanti del Cantone, 2 rappresentanti della Confederazione, un rappresentante di ProNatura e un rappresentante del WWF.

Il regolamento della Fondazione è stato aggiornato e dettagliato nel 1997.

Il CdF si è pure dotato di un organo di consulenza, la *Commissione scientifica* (CS), composto attualmente di 6 specialisti in vari campi delle scienze naturali. I compiti della CS sono pure stati definiti in un regolamento approvato dal CdF il 1 luglio 1997. Va sottolineato che i membri della CS collaborano gratuitamente o esplicano la consulenza nell'ambito della loro attività di funzionari pubblici. Tale modo di operare testimonia la particolare attenzione adottata nei processi decisionali d'intervento in un ambiente di tale importanza.

1.2.1 Le Bolle nel contesto delle relazioni internazionali, nazionali e regionali

Le attività gestionali applicate alle Bolle sono costantemente confrontate con quanto avviene in altre zone protette in Svizzera e all'estero e possono, a loro volta, servire da modello per la gestione di tali aree. La gestione informatizzata dell'informazione, l'elaborazione di un nuovo piano di gestione su base sistemica e la conseguente definizione di obiettivi e campi d'applicazione a medio lungo-termine (approvati dal Consiglio di Fondazione l'8 settembre 1999) sono ritenuti quali modelli interessanti e innovativi. In questo senso altri enti preposti alla gestione di aree naturali si sono interessati alle metodologie applicate alle Bolle, interesse sfociato in un progetto Interreg III 2002-2006 con la regione Piemonte e 5 sue aree protette.

Le potenzialità delle Bolle quale sito d'interesse scientifico e la proficua collaborazione di vari esperti che hanno potuto agire in sinergia attraverso la Fondazione, hanno permesso la realizzazione e l'avvio di programmi di ricerca sperimentali originali e quali prime europee.

Le Bolle di Magadino svolgono anche il ruolo di catalizzatore regionale quale polo di attrazione paesaggistico (legato al turismo e allo svago), con prospettive di ulteriore incremento legate all'applicazione dell'Ordinanza sull'Inventario federale delle zone palustri d'importanza nazionale del 1. luglio 1996 (oggetto 260: Piano di Magadino) e al progetto di Parco del Piano di Magadino, oggetto della scheda di Piano direttore adottata

dal Consiglio di Stato il 16 ottobre 2001, ed approvata dal Gran Consiglio il 26 marzo 2003.

La Fondazione in questo ambito assume un ruolo di consulenza scientifica interessante per la struttura del nuovo Parco.

La decisione presa dal Consiglio di Stato nel 2002 riguardo l'allontanamento dell'impianto di betonaggio dal cuore delle Bolle e ormai portata a compimento, incrementerà notevolmente l'attrattività paesaggistica del delta del Ticino e del golfo di Locarno. Il paesaggio deltizio rinaturato è destinato ad essere unico a livello Svizzero e Norditaliano (esistono solo pochissimi esempi in tutto l'arco alpino dove sono conservati dei delta prossimi allo stato naturale). Il progetto di rinaturazione della Foce del Ticino, promosso dalla Fondazione e in fase di attuazione, è stato premiato a livello svizzero e segnalato a livello internazionale quale progetto modello.

La mobilitazione di fondi pubblici con scopi di protezione e valorizzazione delle componenti naturali, evidenzia il ruolo dell'ambiente anche quale fattore di promovimento a livello economico regionale. Non sorprende quindi constatare che la FBM, in questi ultimi anni, ha creato lavoro e addirittura promosso l'iniezione di nuovi fondi privati nel mercato economico regionale (fondi esterni al budget della Fondazione e quindi introiti netti per il Cantone). Esempolari sono i casi seguenti:

- La riserva "Bolle di Magadino" ha permesso di usufruire di sponsorizzazioni da parte di ditte private per azioni a scopo pubblicitario (210'000.- Fr. in 5 anni con il progetto Martin pescatore) e di Fondazioni private (285'000 fr. per il progetto Acqua). Questo denaro è investito interamente in lavori pratici, per il tramite di appalti a ditte della regione, attraverso l'assunzione temporanea di persone disoccupate e l'assegnazioni di incarichi a specialisti ticinesi.
- L'attività di ricerca svolta dal centro d'inanellamento ha ospitato sull'arco di 5 anni consecutivi circa un centinaio collaboratori volontari, interamente a carico di finanziatori d'Oltralpe (ca. 30'000.- Fr. in 5 anni). Questo denaro è servito a coprire le spese di vitto, per il quale si è fatto capo ai commercianti della zona.
- La ricerca scientifica e la mobilitazione di fondi supplementari a questo scopo (per esempio la ricerca per il controllo delle zanzare, con 200'000.- fr. in 5 anni finanziati dall'Ufficio federale dell'Ambiente) permette di implementare le conoscenze acquisite da accademici ticinesi e offre la possibilità a queste persone di operare ad alto livello rimanendo nella nostra regione.
- Ricordiamo inoltre che l'esistenza della FBM ha permesso di portare in Ticino 1.8 milioni di franchi interamente finalizzati al ripristino e alla valorizzazione di particolari ambienti (Progetto di Valorizzazione delle Bolle Meridionali - 1996-2006 [PVBM], finanziati dal Fondo Svizzero del Paesaggio, (risoluzione del 20.3.1996). Si tratta di denaro immesso direttamente nell'economia locale.

Accanto alle immissioni dirette di denaro nell'economia locale va annoverato il ruolo della Fondazione quale datore di lavoro (3.7 unità lavorative fisse coperte da 4 persone – 3 unità lavorative temporanee e con programmi di servizio civile) e come sottolineato sopra quale committente nel campo della ricerca scientifica e applicata.

Vale sottolineare che in questo campo d'azione, l'investimento cantonale (ca. 30%) permette di usufruire della quota parte federale (ca. 70%), che rappresenta pure un apporto finanziario immesso nel territorio del Cantone Ticino.

Non va dimenticata anche la rinomanza internazionale e nazionale delle Bolle, la quale, sebbene in cerchie specialistiche, si rivela infatti un interessante vettore di marketing e

promozione dell'immagine del Ticino. In questo contesto hanno anche un ruolo non secondario i congressi o i convegni scientifici, in occasione dei quali le ricerche e i risultati ottenuti nel corso degli studi eseguiti alle Bolle sono presentati e divulgati.

Viceversa l'organizzazione in Ticino di convegni internazionali grazie all'attività della Fondazione, permette di far conoscere la nostra regione (per esempio il meeting dell'associazione mondiale dell'ecologia dei vettori di malattie – SOVE – organizzato a Settembre 2003 nel Castel Grande di Bellinzona con 150 partecipanti da tutto il mondo).

I dettagli riguardanti l'utilizzo dei mezzi finanziari elargiti dal Cantone nel quinquennio trascorso possono essere desunti dai rendiconti annuali della Fondazione.

1.3 Attività e consuntivo per il quinquennio 2004 - 2008

1.3.1 Descrizione riassuntiva delle attività svolte nel periodo '04-'08

In allegato viene trasmesso il rapporto, elaborato dalla Fondazione Bolle di Magadino, che descrive sinteticamente le attività svolte durante il quinquennio 2004-2008. Le molteplici iniziative sostenute in questo periodo sono presentate dopo aver dato un quadro sintetico della situazione ambientale osservata in quel periodo. In particolare nel documento sono messe in evidenza le attività nei campo della gestione scientifica, interventi sul territorio e sugli aspetti didattici e educativi.

1.3.2 Bilancio della situazione finanziaria '04-'08

La situazione finanziaria del quinquennio 2004-2008 è riassunta nelle tabelle che seguono.

Tab. 3: Bilancio globale e versamenti

anni	Previsione secondo D.L.	Consuntivo FBM	Versamenti			
			Totale	Confederazione	Cantone	Fondo Lotteria
2004	490'000.--	512'372	490'000	350'000	90'000	50'000
2005	470'000.--	461'887	470'000	350'000	70'000	50'000
2006	480'000.--	464'176	480'000	350'000	80'000	50'000
2007	490'000.--	496'718	490'000	350'000	90'000	50'000
2008	490'000.--	456'007*	461'160	321'160	90'000	50'000
	<u>2'420'000.--</u>	<u>2'391'160.--</u>	2'391'160	1'721'160	420'000	250'000

* dato di preventivo

A partire dal 2008 la Confederazione ha diminuito il proprio contributo di circa l'8%. Questo è dovuto alle esigenze di risparmio e alla notevole diminuzione dei contributi federali elargiti ai cantoni per il prossimo quadriennio in relazione all'attivazione della nuova perequazione finanziaria nel settore natura e paesaggio.

Questa diminuzione ha inciso in parte sugli studi 2008, che hanno dovuto essere rinviati o diluiti nel tempo quando possibile. Inoltre per il 2008 significa non avere nessun margine per imprevisti o acquisti di terreno. L'attività regolare di gestione ha invece potuto svolgersi come previsto nel piano quinquennale.

Tab. 4: Ripartizione spese secondo le attività

Anno	spese di funzionamento	spese straordinarie		Trattamenti zanzare	Imprevisti Acquisto mappali	totale
		Studi	Interventi			
2004						
credito D.L.	395'000.--	60'000.--	10'000.--		25'000.--	490'000.--
<i>consuntivo</i>	<i>413'602.05</i>	<i>58'058.35</i>	<i>0</i>	17'942.60	22'769.0	512'372
2005						
credito D.L.	395'000.--	40'000.--	10'000.--		25'000.--	470'000.--
<i>consuntivo</i>	<i>367'563.25</i>	<i>47'135.25</i>	<i>0</i>	14807.50	32381.0	461'887
2006						
credito D.L.	395'000.--	50'000.--	10'000.--		25'000.--	480'000.--
<i>Consuntivo</i>	<i>367'298.70</i>	<i>52'236.5</i>	<i>6345.45</i>	9'479.35	28'816.0	464'176
2007						
Credito D.L.	400'000.--	50'000.--	15'000.--		25'000.--	490'000.--
<i>Consuntivo</i>	<i>373'064.10</i>	<i>52'952.0</i>	<i>23'610.0</i>	18'156.90	28'935	496'718
2008						
Credito D.L.	400'000.--	50'000.--	5'000.--		6'000.--	461'160.-- ³
<i>consuntivo</i> ⁴	<i>403.707.0</i>	<i>31'300.0</i>	<i>3'000.0</i>	18'000.0	0	456'007
TOTALE						
credito D.L.	1'985'000.--	250'000.--	50'000.--		106'000.--	<u>2'391'160.--</u>
<i>consuntivo</i>	<i>1'925'235.10</i>	<i>241'682.50</i>	<i>32'955.45</i>	78'386.35	112'901.0	<u>2'391'160.--</u>

Il paragone tra la cifra approvata dal Gran Consiglio e il saldo finale evidenzia la serietà e la prudenza con le quali, anche a livello finanziario, la Fondazione ha saputo operare.

Per gli studi e le ricerche realizzate rinviamo al documento allegato e alla liste delle pubblicazioni scientifiche che hanno interessato la riserva.

Si segnala come la quotaparte imprevisti di 106'000 franchi del D.L. é andata nella misura di ca. il 30% per l'acquisto di mappali (3 mappali corrispondenti ad una superficie complessiva di ca. 18'500 mq) mentre il restante 70% (corrispondente al 3% del consuntivo globale) ha coperto gli imprevisti accaduti (rottura del trattore caricatore, sostituzione del rullo trinciatore, rottura della griglia della traversa, ecc...). Non preventivati nei costi ordinari vi sono anche una parte dei contributi di partecipazione per l'acquisto del nuovo natante di pulizia del Consorzio pulizia lago Verbano e i costi di gestione del Forte Olimpo (acquistato nel 2005). Inoltre si è dovuto ricontrollare e cambiare dove necessario tutte le boe di segnalazione dell'area protetta (lavoro non previsto in questo periodo, ma anticipato in seguito ai problemi avuti con le chiatte del silo).

Questi costi segnalano che i preventivi dei costi ordinari sono relativamente esatti e che comunque è importante prevedere un margine, benché minimo, di imprevisti.

Tutti gli interventi per la ricreazione di biotopi o di infrastrutture per la fruizione, realizzati nel periodo in analisi, sono stati finanziati attraverso progetti speciali o da sponsor privati.

³ Correzione contributo federale secondo nuova perequazione finanziaria TI-CH

⁴ Secondo il preventivo 2008 della FBM.

Tab. 5: Progetti con sponsorizzazioni sostenuti dalla Fondazione

<i>Tipo</i>	<i>periodo</i>	<i>Tema</i>	<i>Costot totale</i>	<i>Quota parte FBM</i>	<i>Altri finanziatori</i>
Interventi	1996 - 2006	PVBM	1'164'000	0	Fondo Paesaggio CH
Interventi	2003 - 2007	Canale Magadino	10'000	0	Ossigeno SA
Interventi	2003 - 2006	Progetto ACQUA	285'000	0	Fond. Della Valle
Interventi	2007 - 2008	Parete di nidificazione	60'000	0	Stiftung Suhner
Ricerca	2000 - 2007	Monitoring Moorland.	6'500	0	Ecoconseil
Ricerca	2003 - 2006	Interreg Piemonte - gestione	144'000	9'000	CH, Parco Breggia, EU, Enti parchi piemontesi
Ricerca	2003 - 2007	Interreg Parco del Ticino (Lomb/Piem)	650'000	9'000	CH, EU, Reg. Lombardia e Piemonte, Ficedula, ProNatura, WWF
Ricerca	2003 - 2005	GRIMOBÈ fase 2 (studio lotta zanzare)	84'000	10'000	BUWAL, Ist. Microbiol., Museo cant st. nat.
Progetto	2004	Concetto di fruizione futura	24000	4000	UNA-Stiftung
Progetto	2005 - 2008	Centro natura e sentiero scoperta	95'000	65'000	Ficedula/Birdlife, Pro Natura TI, WWF SI
Progetto	2004 - 2006	Progetto di dettaglio rinaturazione delta	26'000	6'000	Cantone
Interventi	ogni anno	Trattamenti zanzare	60'000 /anno	23'000 /anno	Enti, comuni
Gestione	Ogni anno	Gestione Bolla del Naviglio	15'000 /anno	10'000 /anno	CH (Centro sportivo naz.)
Ricerca	ogni anno	Centro d'inanellamento	15'000/anno	5'000 /anno	Vogelwarte Sempach

1.4 Programma delle attività per il quinquennio 2009-2013

Le Bolle di Magadino sono amministrate e gestite da anni con criteri di efficienza e professionalità. Il piano di gestione elaborato nel corso degli anni '90, base per l'elaborazione dei programmi di studio e di interventi, viene costantemente aggiornato con i risultati dei lavori effettuati nel corso degli anni.

Il sistema di gestione delle Bolle operato dalla Fondazione si basa su concetti dinamici: il risultato di ogni ricerca e l'esperienza accumulata di volta in volta vengono attentamente vagliati e fungono da base per la costante revisione degli obiettivi nonché delle modalità per conseguirli. I principi generali cui le attività della Fondazione fanno riferimento sono:

- la continuità dell'opera di cura attiva del comprensorio;
- il monitoraggio quale base per il costante aggiornamento degli obiettivi gestionali;
- il rafforzamento del ruolo di polo scientifico nel contesto delle relazioni internazionali, nazionali e regionali;
- la promozione dell'immagine delle Bolle come elemento di qualità territoriale e di attrattività turistica qualificata.

Le attività della Fondazione sono indirizzate dal Consiglio di Fondazione e concretate da una struttura operativa fissa.

Questa struttura rappresenta dunque un elemento irrinunciabile per conseguire gli obiettivi di sviluppo fissati per la riserva e garantire la conservazione a lungo termine e la qualità del lavoro, elemento quest'ultimo indispensabile per la collaborazione con gli sponsor esterni.

1.4.1 Obiettivi 2009-2013

Gli obiettivi generali della Fondazione sono determinati dalla conservazione e il rafforzamento delle 3 funzioni principali alle quali la riserva è identificata:

- serbatoio di biodiversità eccezionale
- siti di sosta per i migratori d'importanza internazionale
- paesaggio qualificante.

Per il prossimo quinquennio assumerà particolare importanza l'obiettivo paesaggistico, con la rinaturazione della foce del Ticino e la campagna di promozione e ricerca sponsor per la realizzazione di un nuovo centro di accoglienza.

1.4.2 Programma

Il programma di lavoro per il prossimo quinquennio si struttura in vari campi d'intervento, illustrati nei capitoli che seguono. Come in passato, le risorse sono in maggior parte orientate verso l'attuazione di interventi concreti di valorizzazione delle Bolle e di gestione ricorrente degli habitat.

Studi e ricerche scientifiche

La possibilità di poter realizzare delle ricerche scientifiche all'interno della riserva attraverso incarichi a ricercatori qualificati è l'aspetto centrale del ruolo della Fondazione e della gestione intelligente dell'area. Le linee direttive attuali adottate dalla Commissione Scientifica per la ricerca sono orientate verso 3 poli maggiori: controllo delle zanzare e impatti secondari, effetti dei mutati livelli medi del Verbano e studi di base per acquisire nuova conoscenza. A questi va aggiunto l'aspetto monitoraggio e controllo nel tempo della situazione generale e degli interventi eseguiti.

La divulgazione e la pubblicazione su riviste scientifiche è parte di questa attività. La lista delle pubblicazioni scientifiche di studi eseguiti o che hanno interessato il territorio delle Bolle è elencata nel rendiconto dell'attività del quinquennio passato.

Conformemente all'attività svolta nel periodo precedente, anche per il prossimo quinquennio si prevede una spesa media annua per la ricerca di 50'000.- fr., allo scopo di continuare l'applicazione delle linee direttive del piano di ricerca.

Accanto agli incarichi, una parte della ricerca e della divulgazione scientifica è svolta direttamente dal personale della Fondazione (stimato al 20% del lavoro del responsabile scientifico).

Queste cifre, seppur limitate rispetto alle possibilità concrete di studio, risultano essere una base importante per permettere lo svolgimento della ricerca nelle Bolle. Ma permette anche di avviare e sbloccare studi di maggior importanza finanziaria, grazie all'effetto sinergico con altri enti e istituti (cf. rendiconto)

Interventi di gestione ambientale

Gli interventi di gestione sono l'attività principale per la FBM e sono finalizzati al rallentamento dell'interramento delle paludi aperte e degli stagni (interventi ogni anno su circa 30 ettari e una decina di stagni), al contenimento delle specie invasive (tagli ripetuti durante l'anno nei focali di queste specie) e alla gestione dei sentieri nella riserva (12 km in totale).

Quale mole di lavoro essi rappresentano circa la metà del tempo di lavoro dei 2 operai della Fondazione e del personale ausiliario a loro affiancato (Servizi civili, stage, gruppi di aiuto saltuari). Inoltre per i tagli estivi delle paludi, il materiale falciato é imballato e utilizzato da aziende agricole fuori dalle Bolle (costi di imballaggio e trasporto). A livello di budget i costi degli interventi gestione coprono circa la metà del globale

Attività didattiche e informazione

L'attività didattica principale è data dall'offerta di guide naturalistiche (accademici) per visite guidate nella riserva. La cinquantina di classi che in media ogni anno visita le Bolle rappresentano il target ideale di sensibilizzazione. Un sforzo maggiore vuole essere promosso per la collaborazioni con docenti che investono sul tema natura durante tutto l'anno. Quando é questo caso la FBM organizza anche lezioni in classe con soggetti scelti con i docenti.

Il coordinamento con altri enti o associazioni che si occupano di sensibilizzazione ambientale e di visite nella natura sarà oggetto nel prossimo quinquennio di uno sforzo particolare, specialmente riguardo la formazione conrtinua delle guide. In questa direzione la Fondazione assumerà un ruolo importante nella certificazione della formazione delle guide naturalistiche, approfittando dell'esperienza e delle conoscenze accumulate in questi anni di attività, richiesta per l'ottenimento del marchio "parco nazionale" e "parco naturale regionale".

Notevole importanza è data all'informazione al pubblico sulle attività svolte dalla Fondazione, sia tramite comunicati stampa (ben recepiti dai quotidiani ticinesi) sia attraverso il sito web.

Sorveglianza

Il periodo di maggior afflusso nella riserva è tendenzialmente quello invernale e nelle mezze stagioni, mentre dal lato lacustre è soprattutto quello estivo che necessita la presenza regolare di un sorvegliante. Il nostro personale collabora con la polizia e i guardiacaccia. Necessaria di una costante presenza è anche la sorveglianza notturna nella parte esterna della riserva, dove con il buio e la possibilità di accesso veicolare, si scaricano abusivamente rifiuti o resti. Va sottolineato che con la chiusura (barriera) dell'accesso al ex-silo sulla diga destra, la situazione è nettamente migliorata. Rimane da migliorare invece nel settore di Gordola e dell'aeroporto di Magadino (limitazione dell'acceso sulle stradine di campagna). Il tempo di lavoro in media impiegato dal personale della Fondazione è del 10%.

Interventi di ripristino e di valorizzazione

Accanto agli interventi di gestione, con un obiettivo conservativo degli habitat esistenti, una parte da non sottovalutare è data dagli interventi di ripristino e valorizzazione di ambienti o di strutture per la visita della riserva. Una parte di questi interventi è realizzata attraverso il lavoro del personale delle Fondazione (corrispondente a un impiego del 10% del loro tempo), mentre è previsto un costo per incarichi a ditte esterne per quanto riguarda interventi più importanti o necessitanti grossi macchinari. Questi costi inseriti nel D.L. sono contenuti al minimo poiché dal 1998 la Fondazione si è assunta la responsabilità di realizzare gli interventi attraverso sponsor esterni, proprio per non gravare sulle casse dello Stato, far fronte ai tagli di risparmio e approfittando del nome della riserva. Nel resoconto d'attività sono elencati gli sponsor coinvolti nel quinquennio passato.

La somma minima di 25'000 fr per il quinquennio è da affiancare obbligatoriamente alla ricerca di sponsor esterni.

Progetti speciali

La Fondazione intende attivare, tra altri minori, due progetti importanti che non sono tuttavia contemplati nel presente messaggio. La rinaturazione della foce del Ticino, attraverso una modifica morfologica dello sbocco del fiume nel lago, sarà conclusa nella seconda metà del 2009. Il finanziamento è già assicurato e non prevede costi a carico della Fondazione. La costruzione di un nuovo centro di accoglienza a Magadino (la variante di Piano Particolareggiato riva lago con il previsto Centro è stata approvata dal Consiglio comunale di Magadino il 4.11.2008) e di un nuovo sentiero didattico nella parte meridionale della riserva rappresentano le più importanti sfide per il futuro. Queste infrastrutture, che rafforzeranno notevolmente l'inserimento delle Bolle nei circuiti turistici, permetteranno di riorganizzare la fruizione pubblica dell'area protetta, garantendo nel contempo la necessità di conservazione e di tranquillità di questo fragile ecosistema. Un altro effetto importante sarà dato dal maggior coinvolgimento con la popolazione locale, riguardo l'attività della Fondazione e i progetti che interessano l'area.

Non da ultimo va sottolineato il fatto che la nuova organizzazione della fruizione dei visitatori, permetterà di procedere alla creazione di un collegamento pedonale attrattivo tra il Gambarogno e Locarno, prolungando la passeggiata di Rivapiana fino a Magadino, con un nuovo ponte pedonale che attraversa la riserva. Un intervento quest'ultimo con ricadute molto importanti per la gente del posto e quale elemento attrattore per il turismo.

La creazione del nuovo centro di accoglienza e del nuovo sentiero didattico, saranno oggetto di un piano di finanziamento separato: da parte delle organizzazioni membre della Fondazione è già iniziata una campagna di raccolta fondi sul piano nazionale. L'operazione mediatica organizzata per trovare i fondi presso sponsor privati, ha permesso di promuovere l'immagine delle Bolle e del golfo di Locarno in tutta la Svizzera.

1.5 Il preventivo e il finanziamento 2009-2013

Il preventivo quinquennale è allestito sulla base dei prezzi vigenti all'inizio del 2008. Nell'ultimo quinquennio le spese della Fondazione ammontavano a circa 480'000.-fr/anno. Per i prossimi tre anni è prevista una leggera flessione delle spese (ca. 460'000.-), mentre a partire dal 2012 si prevede di ritornare ai livelli attuali. Il costo complessivo della gestione delle Bolle per i prossimi cinque anni ammonta dunque a fr. 2'343'480.-.

La possibilità di aumentare le spese nel 2012 e 2013 sarà possibile unicamente grazie ad un aumento del contributo federale: si tratta di un aspetto molto importante poiché permetterà di rafforzare le attività didattiche, altrimenti sempre contenute. La certezza dell'aumento potrà tuttavia essere assicurata unicamente nell'ambito del prossimo accordo programmatico tra Cantone e Confederazione, relativo al periodo 2011 - 2015.

Le tabelle che seguono indicano, in forma diversa, le suddivisioni delle spese previste. I primo luogo si evidenzia come sono gli interventi fisici di gestione attiva della riserva e di valorizzazione a coprire il 60% delle spese. Si tratta di un dato importante, che indica la concretezza dell'azione della Fondazione. La ricerca e la didattica coprono ca. il 30% delle spese: anche in questo caso si tratta di attività vitali per la Riserva naturale: la ricerca è la base per azioni mirate e basate su conoscenze oggettive dell'ecosistema; la didattica permette di trasmettere le conoscenze acquisite alle scuole e ai visitatori.

La tabella n.2 indica la suddivisione delle spese in funzione della provenienza delle prestazioni. La maggior parte di queste viene fornite dal personale della Fondazione, secondo i dettagli che vengono di seguito indicati nella tabella n.3. A questo proposito si segnala che non sono previste modifiche in relazione al personale impiegato, la cui situazione è descritta nel capitolo 3 del presente messaggio. Occorre qui segnalare che

anche il personale partecipa al contenimento delle spese, poiché in effetti dal 2002 non riceve più aumenti di salario.

Per far fronte alla diminuzione di contributi della Confederazione dovuti alla nuova perequazione cantonale, la disponibilità per acquisti terreni e per imprevisti si riduce a 50'000 fr sul quinquennio . Ciò significa che quali imprevisti la Fondazione disporrà di una percentuale ridotta al 2% rispetto al preventivo globale.

Tab. 6: Previsione di spesa suddivise per campo d'attività:

Anno	spesa complessiva	ricerca	interventi di gestione e sistemazione	interventi di ripristino	sorveglianza	didattica
2009	461'160	69'174	230'580	46'116	46'116	69'174
2010	461'160	69'174	230'580	46'116	46'116	69'174
2011	461'160	69'174	230'580	46'116	46'116	69'174
2012	480'000	73'500	235'000	49'000	49'000	73'500
2013	480'000	73'500	235'000	49'000	49'000	73'500
Totale	2'343'480	354'522	1'161'740	236'348	236'348	354'522

In termini percentuali la suddivisione delle previsioni di spesa evidenzia come le risorse sono in gran parte utilizzata per interventi di sistemazione e di gestione:

Ricerca: 15%
 Interventi di gestione: 50%
 Sorveglianza: 10%
 Interventi di ripristino: 10%
 Didattica: 15%

I vari campi di attività sono promossi e concretati attraverso il personale della Fondazione (prestazioni proprie) e, in parte, attraverso prestazioni fornite tramite mandato. In questi casi si tratta soprattutto di attività che richiedono competenze molto specifiche. La tabella che segue illustra questo tema:

Tab. 7: Spese suddivise per provenienza delle prestazioni

Anno	Spese			Totale
	Prestazioni proprie	Prestazioni fornite tramite mandati	Imprevisti Acquisto terr.	
2009	396'160.--	55'000.--	10'000.--	461'160.--
2010	396'160.--	55'000.--	10'000.--	461'160.--
2011	396'160.--	55'000.--	10'000.--	461'160.--
2012	415'000.--	55'000.--	10'000.--	480'000.--
2013	415'000.--	55'000.--	10'000.--	480'000.--
Totale	2'018'480.--	275'000.--	50'000.--	<u>2'343'480.--</u>

Le prestazioni proprie della Fondazione comprendono anche i costi amministrativi. la tabella che segue indica dunque la ripartizione interna della spesa di fr. 2'018'480.-.

Tab. 8: Dettagli prestazioni proprie della Fondazione

Previsione spese di funzionamento 2009-2013 (spese e prestazioni proprie)	2'018'480		100%	
costi previsti per segnaletica e sorveglianza	26'812		1%	
Manutenzione e macchinari	156'385		8%	
logistica (costo ufficio)	186'127		9%	
amministrazione (assicurazioni, contributi, rimborsi...)	116'215		6%	
Visite guidate (guide e materiale divulgativo)	62'406		3%	
Salari collaboratori fissi e temporanei (3.4 unità lavoro rispetto alla massa salariale)	1'470'535		73%	
<i>lavoro sul terreno (2.0 u.l.)</i>		744'676		51%
<i>direzione lavori e progettazione (0.4 u.l.)</i>		242'282		16%
<i>coordinamento, preavvisi, progetti (0.3 u.l.)</i>		104'884		7%
<i>ricerca (0.2 u.l.)</i>		120'617		8%
<i>lavoro amministrativo (0.5 u.l.)</i>		258'014		18%

Tab.9: Finanziamento

anno	spesa complessiva	contributo federale	contributo cantonale	contributo cantonale Fondo Lotteria
2009	461'160	321160	90'000	50'000
2010	461'160	321160	90'000	50'000
2011	461'160	321160	90'000	50'000
2012	480'000	350000	80'000	50'000
2013	480'000	350000	80'000	50'000
2009/2013	2'343'480	1'663'480	430'000	250'000

A fronte delle cifre presentate, occorre segnalare come i fondi pubblici a disposizione della tutela delle Bolle non solo non siano stati aumentati nel corso degli ultimi anni, ma siano addirittura diminuiti. Cosciente delle difficoltà di carattere generale, la Fondazione ha saputo comprimere le proprie attività e sviluppare sinergie con enti esterni (ad esempio mediante l'impiego del servizio civile).

Con l'entrata in vigore della nuova perequazione finanziaria (2008) anche il contributo federale è diminuito di circa l'8%. La Fondazione segnala dunque che ulteriori diminuzioni di contributi comprometterebbero prestazioni oggi fornite e considerate vitali per gli obiettivi posti in ambito gestionale e promozionale.

2. LA RISERVA NATURALE DELLA FOCE DELLA MAGGIA

La riserva naturale della Foce della Maggia (ROM) è ubicata in sponda destra, sul delta del fiume. Essa si estende su una superficie di ca. 10 ha, il 93% dei quali sono situati sul territorio di Locarno e il 7% su quello di Ascona.

Il sedime è caratterizzato da una zona umida in parte lacustre (lanche, canneti) e in parte fluviale (greti, bosco golenale) periodicamente sommersa dalle acque a causa sia delle esondazioni del Verbano sia delle piene della Maggia. La riserva rappresenta un raro esempio di foce attiva e nonostante gli interventi antropici riscontrabili a monte ha ancora la fisionomia e la dimensione degli ambienti fluviali in continua crescita e mutamento a seguito di una forte attività alluvionale.

La riserva è delimitata sulla terraferma da una recinzione e sul fronte del lago da boe galleggianti. Cartelli segnaletici sono posati lungo la recinzione e in sul greto.

2.1 Situazione giuridica

L'istituzione della "Riserva naturale della foce della Maggia" è avvenuta in data 9 luglio 1985 sulla base di una modificazione dell'art. 4 del Regolamento cantonale sulla protezione della flora e della fauna del 1975. Dal 1990 figura tra le zone protette del Piano direttore cantonale con lo statuto di *riserva naturale*. È tutt'ora in corso la preparazione per la definizione del decreto di protezione, conformemente alla nuova legge cantonale di protezione della natura.

A livello nazionale la riserva è iscritta come oggetto n. 228 nell'*Inventario federale delle zone golenali di importanza nazionale*, entrato in vigore sulla base dell'omonima Ordinanza federale del 28 ottobre 1992. È inoltre iscritta come oggetto n. 2333 nell'*Inventario federale delle paludi di importanza nazionale*, entrato in vigore sulla base dell'omonima Ordinanza federale del 7 settembre 1994.

2.2 Rapporti di proprietà ed ente gestore

Il sedime della riserva appartiene in gran parte alla Società Terreni alla Maggia SA e si situa più precisamente sulle particelle n. 1 RFD del Comune di Locarno e n. 894 RFD del Comune di Ascona. Solo una piccola parte di canneto e una porzione dell'area lacustre della riserva appartengono al Demanio pubblico.

Dal 1963 con l'allora Lega svizzera Protezione della Natura, poi dal 1983 con il WWF-Sezione Svizzera Italiana, la riserva era gestita sulla base di una convenzione stipulata dall'associazione con la società proprietaria.

Fino al 1994 i compiti inerenti la gestione scientifica della riserva, i contatti con i proprietari, i lavori amministrativi e l'istruzione del personale di volta in volta assegnati ai lavori di sorveglianza erano svolti da uno specialista del WWF, mentre le spese per la sorveglianza erano assunte dal Cantone.

In quell'anno però, in seguito all'entrata in vigore dell'Ordinanza federale sulle paludi e alle difficoltà di gestione dovute alla mancanza di una struttura fissa di controllo, il WWF chiese espressamente al Cantone di assumersi tutti i lavori necessari alla gestione e alla tutela della riserva.

La sorveglianza e la gestione della riserva sono state assunte dalla Fondazione Bolle di Magadino, (vedi messaggio approvato dal Gran Consiglio il 30 novembre 1994) ciò è stato codificato nella convenzione del 2 maggio 1995 tra la società proprietaria e la Fondazione. Il credito predisposto dal decreto legislativo per il periodo '94-'98 ammontava a fr. 280'000.- di cui 83'440 a carico del cantone mentre la rimanenza è stata assunta dalla Confederazione.

Con l'accordo delle parti, questa convenzione è stata modificata il 31 marzo 1998, prevedendo la possibilità di una gestione diretta del settore a canneto da parte dell'azienda agricola della società proprietaria. In questo modo tale settore può essere incluso dall'azienda stessa tra le superficie dichiarate ai fini dell'ottenimento dei contributi di compensazione ecologica. La modifica della convenzione, che evidenzia i buoni rapporti e la collaborazione tra proprietari, Fondazione e Ufficio Natura e Paesaggio, ha permesso da un lato di ridurre leggermente gli oneri sopportati dalla Fondazione per la gestione della zona, dall'altro di istituire le fasce tampone prescritte dall'Ordinanza verso le aree agricole confinanti. Nel 2005 la convenzione è stata rinnovata per altri 10 anni.

Il finanziamento necessario per la gestione della riserva è quindi a carico della Confederazione e del Cantone, l'attuazione delle misure di protezione e di gestione vengono delegate alla Fondazione che, tramite il credito, può attivare la sua organizzazione e le sue strutture garantendo la necessaria professionalità e competenza.

2.3 Attività e consuntivo per il quinquennio 2004 - 2008

Le condizioni generali osservate nel periodo in questione (descritte nel resoconto allegato al messaggio) hanno determinato il tipo di lavoro svolto. Le esondazioni contenute del lago hanno limitato l'apporto di legname e di rifiuti, mentre le condizioni mediamente più secche hanno dato vigore alle piante esotiche invasive. La loro gestione ha occupato la maggiorparte delle ore di lavoro svolte nella riserva.

Inoltre si è proceduto al recupero di una radura completamente invasa da queste specie, ridando spazio alla vegetazione palustre autoctona e quale habitat prioritario di protezione. In questa stessa radura è stato inoltre recuperato uno stagno tramite l'approfondimento dell'alveo, finanziato completamente da uno sponsor privato (donazione di 10'000 fr). Il mosaico di habitat della riserva ha potuto quindi essere incrementato. Lo provano anche i risultati dei monitoraggi dell'avifauna, dal 2004 condotti in modo intensivo dal signor Teichert sia sugli uccelli nidificanti sia su quelli di passo, dove sono registrate nuove specie nidificanti (per esempio nel 2007 l'Assiolo) e un incremento delle specie palustri già segnalate (per esempio riconferma nel 2008 della nidificazione del Tarabusino). Proprio questi risultati, confrontabili con la situazione anni '60, sono molto confortanti e motivanti rispetto alla necessità, tramite una gestione adeguata, di conservare gli habitat a lungo termine, anche in situazioni poco estese, ma in posizioni chiave.

Riguardo alla sorveglianza dell'area va annoverata la migliore sistemazione della recinzione esterna che ha limitato notevolmente la presenza abusiva di persone nella parte più delicata della riserva. In questo senso la collaborazione con i proprietari è molto buona. Tasto dolente rimane la segnalazione a lago dell'area con divieto di accesso, tramite ghirlanda di boe, spesso rotta o tagliata dal notevole traffico di motoscafi che in estate frequenta il delta.

Nell'area spiaggia della delta in sponda destra dal 2005 è stata organizzata dal comune di Locarno, con la collaborazione della FBM, la raccolta regolare dei rifiuti. Servizio fino a quel momento carente, con risultati poco attraenti.

Notevole impegno è stato investito da parte della FBM, per la preparazione della documentazione di base che servirà per l'allestimento del decreto di protezione del delta, con l'obiettivo di attuarlo nel prossimo quinquennio.

Tab. 10: Consuntivo Delta Maggia 2004 - 2008

anno	salari sorveglianza / manutenzione gestione scientifica	Interventi e gestione GIS	totale
2004			
credito D.L	53'000.--	8'000.--	61'000.--
<i>consuntivo</i>	48'521.80	11'868.20	61'000.--
2005			
credito D.L	53'000.--	8'000.--	61'000.--
<i>consuntivo</i>	48'492.95	12'507.0	61'000.--
2006			
credito D.L	53'000.--	8'000.--	61'000.--
<i>consuntivo</i>	50'425.20	10'574.80	61'000.--
2007			
credito D.L	53'000.--	8'000.--	61'000.--
<i>consuntivo</i>	51'963.80	9'036.20	61'000.--
2008			
credito D.L	53'000.--	3'342.--	56'342.--
<i>consuntivo</i> ⁵	53'000.--	3'952.--	56'952.--
TOTALE			
credito D.L	265'000.--	35'342.--	<u>300'342.--</u>
<i>consuntivo</i>	252'403.80	47'938.20	<u>300'342.--</u>

I salari corrispondono al 50% di una unità di lavoro operai e al 10% del tempo di lavoro del responsabile scientifico della Fondazione. La diminuzione dei contributi della Confederazione è la causa della differenza riscontrabile nel 2008 (- 10% per il periodo 2008-2011)

Considerato che la Riserva Naturale della Foce della Maggia è iscritta nell'Inventario federale delle zone golenali di importanza nazionale (oggetto n. 228) e ritenuti i disposti dell'omonima Ordinanza del 28 ottobre 1992, la Confederazione ha sussidiato la gestione della riserva con un quota parte pari al 75 % delle spese sostenute.

Tab. 11: Versamenti annuali in favore della Fondazione

Anno	Confederazione	Cantone	Totale
2004	45'750.--	15'250.--	61'000.--
2005	45'750.--	15'250.--	61'000.--
2006	45'750.--	15'250.--	61'000.--
2007	45'750.--	15'250.--	61'000.--
2008	41'092.--	15'250.--	56'342.--
Totale	224'092.--	<u>76'250.--</u>	<u>300'342.--</u>

⁵ cifra di preventivo

2.4 Programma delle attività per il quinquennio 2009- 2013

Il finanziamento necessario per la gestione della riserva è a carico della Confederazione e del Cantone, l'attuazione delle misure di protezione e di gestione vengono delegate alla Fondazione che, tramite il credito, può attivare la sua organizzazione e le sue strutture garantendo la necessaria professionalità e competenza.

Il credito 1994-1998 per la ROM prevedeva il salario di un operaio durante 6 mesi l'anno e un 20% del salario del responsabile scientifico della Fondazione. Nei quinquenni '99-'03 e '04-'08 si è diminuito la percentuale del responsabile scientifico (da 20% al 10%), inserendo una parte dei costi per interventi e gestione tecnica-amministrativa della riserva. Anche per il prossimo quinquennio, non si prevedono ulteriori modifiche rispetto a questa ripartizione.

2.4.1 Sorveglianza e manutenzione

Anche nel prossimo quinquennio s'intende continuare la sorveglianza con la presenza costante di personale durante le giornate di bel tempo nel periodo di maggior frequentazione. Quest'attività verrà sostenuta anche mediante personale ausiliario della Fondazione (programmi di servizio civile, studenti e volontari).

Durante il quinquennio trascorso, il sorvegliante (dotato di una barca per il controllo via lago) si è limitato ad allontanare le persone, facendole uscire dal perimetro protetto. In futuro tuttavia sarà auspicabile cercare delle soluzioni per rimediare ai problemi descritti sopra, non da ultimo a causa di una situazione igienico-sanitaria precaria.

La manutenzione avverrà regolarmente come finora. La mole di lavoro potrebbe aumentare improvvisamente in caso di forti alluvioni. In tal caso si cercherà di organizzare degli interventi di recupero ricorrendo a enti come il Consorzio per la pulizia del lago Maggiore, la protezione civile, l'esercito o squadre di volontari.

2.4.2 Gestione scientifica

Lo sforzo maggiore verrà concentrato sul lavoro di monitoraggio della situazione attuale (tramite bioindicatori) per chiarire le tendenze evolutive attualmente in atto e per verificare l'efficacia degli interventi svolti finora.

Nel limite del possibile e quando è necessario, si cerca sempre di comprendere il delta della Maggia nelle ricerche svolte alle Bolle.

Particolare attenzione sarà data comunque alle peculiarità della Maggia rispetto alle Bolle (specie e ambienti non presenti alla foce del Ticino).

Inoltre dal 2005 l'avifauna della riserva è regolarmente monitorata (sia nidificanti sia migratori), grazie alla collaborazione volontaria con il signor Pietro Teichert, pensionato, esperto ornitologo e che osservava gli uccelli della Maggia già quasi 50 anni fa.

2.5 Il preventivo e il finanziamento 2009-2013

Le necessità di sorveglianza e gestione non sono modificate, per cui si confermano le esigenze poste per il quinquennio scorso.

La riduzione del contributo federale per la ROM, poiché contenuto, andrà a ricadere sui costi della FBM. Sarebbe necessario garantire a medio termine la soglia precedente.

Nei preventivi del prossimo quinquennio è previsto il contributo come erogato nel periodo 2008-2011, ma è pianificato prudenzialmente che dal 2012 la Confederazioni ritorni alla percentuale di finanziamento precedente.

Tab. 12: preventivo ROM quinquennio 2009 - 2013

Anno	Salari sorveglianza / manutenzione gestione scientifica	Interventi gestione GIS	Totale
2009	54'705.--	3'500.--	58'205.--
2010	54'705.--	3'500.--	58'205.--
2011	54'705.--	3'500.--	58'205.--
2012	54'705.--	3'500.--	58'205.--
2013	54'705.--	3'500.--	58'205.--
Totale	273'526.--	17'500.--	<u>291'025.--</u>

Tab. 13: Ripartizione dei costi ROM tra Confederazione e Cantone

Anno	Preventivo totale	Confederazione	Cantone
2009	56'3452.--	41'092.--	15'250.--
2010	56'3452.--	41'092.--	15'250.--
2011	56'3452.--	41'092.--	15'250.--
2012	61'000.--	45'750.--	15'250.--
2013	61'000.--	45'750.--	15'250.--
Totale	291'026.--	214'776.--	<u>76'250.--</u>

In questo modo rispetto al periodo precedente si è confrontati con una riduzione di poco meno di 10'000 fr.

3. IL PERSONALE DELLA FONDAZIONE

Viste le riduzioni di contributo già prese in considerazione, non sarà possibile incrementare le ore lavorative. Dunque l'organico della Fondazione non sarà modificato.

Tab. 14: Effettivo e grado di occupazione

	totale	periodo 2009-2013	
		Bolle	Maggia
Personale fisso			
1 resp. scientifico	80%	70%	10%
1 informatico	90%	90%	
1 capo-operaio	100%	100%	
1 operaio	100%	50%	50%
Personale ausiliario			
1 guida	30%	30%*	
2 servizi civili	100%	100%**	
2 programmi occupazionali	variabile	***	

* : assunzione nel periodo aprile-settembre

** : a carico della FBM solo le indennità (ca. 1'300 fr / mese per persona)

*** : non più funzionali per mancanza di candidati

La possibilità di eseguire il servizio civile alle Bolle, riconosciuto quale istituto idoneo dal 1999 è un aiuto prezioso al contenimento dei costi, sia per gli operai sul terreno, sia per la ricerca (se si hanno le premesse di formazione).

Inoltre nell'ambito dei progetti di sponsorizzazione, si ricorre quando possibile all'occupazione di personale ausiliario-temporaneo, da integrare alla squadra operai fissa.

Senza tale aiuti gli operai della Fondazione non avrebbero mai potuto far fronte all'enorme mole di lavoro costituita da un lato dagli interventi regolari di gestione, che aumentano di anno in anno con il ricupero di nuove superficie (per esempio foce del Ticino) e dall'altro, dalla sorveglianza del comprensorio, che soprattutto in estate e nei periodi di grande affluenza di turisti si rivela assai onerosa.

Il numero di unità lavorative ottimale per svolgere tutti i compiti richiesti agli operai, pur considerando di poter fare capo ad ausiliari, può essere stimato a ca. 3.5 unità (3 operai fissi e 1 sorvegliante durante l'estate).

A questo andrebbe aggiunto un maggiore investimento per gli aspetti didattici e divulgativi (+0.5 unità almeno).

Considerati i problemi di ordine finanziario del Cantone, la Fondazione rinuncia a chiedere un aumento del numero delle proprie unità lavorative fisse per i prossimi 5 anni.

4. RELAZIONE CON LE LINEE DIRETTIVE E IL PIANO FINANZIARIO

La spesa prevista, che è conseguente ai compiti fissati dalla Legge cantonale sulla protezione della natura del 2001, è coerente con le linee direttive cantonali.

Collegamento con il PF investimenti

La spesa computabile agli investimenti è prevista a PF nel settore 51, protezione del territorio, Ufficio natura e paesaggio ed è collegato all'elemento WBS 772 51 1900 (opere diverse).

Conseguenze finanziarie sulla gestione corrente

Le relative quote annue sono iscritte al conto di gestione corrente Dipartimento del Territorio, Ufficio della natura e del paesaggio.

Conseguenze sul personale

Nessuna

Conseguenze per i comuni

Nessuna

Coerenza con il PD cantonale

La protezione delle Bolle di Magadino e della Foce della Maggia è conforme al Piano Direttore cantonale.

5. CONCLUSIONI

Il mantenimento dell'attività della Fondazione Bolle di Magadino è indispensabile per garantire e coordinare la protezione, la gestione e la promozione di due comparti territoriali molto importanti non solo dal profilo ecologico, ma anche da quello didattico, turistico ed economico. Questa attività ha permesso la realizzazione di importanti opere finalizzate al ripristino di quegli ambienti che con il tempo e con la mancanza di dinamicità del fiume Ticino, dovuta in particolare modo alle arginature, andavano vieppiù scomparendo.

I risultati sinora conseguiti con la struttura organizzativa della Fondazione e con la sua attività sono positivi sia per quanto riguarda l'evoluzione degli ambienti protetti sia per quanto riguarda l'immagine e l'accettazione della zona protetta nella popolazione.

L'inserimento degli ambienti delle Bolle e della Foce Maggia in numerosi inventari naturalistici conferma la loro importanza nazionale e internazionale, e rappresenta un invito al Cantone a perseguire nella volontà di proteggere e gestire questi comparti territoriali. Le linee direttive degli statuti della Fondazione Bolle di Magadino, espressi già 25 anni fa, sono confermati anche dalle recenti direttive nell'ambito della politica di conservazione e gestione ambientale della Confederazione.

La Fondazione Bolle di Magadino ha confermato il proprio ruolo come ente operante direttamente sul territorio, nella cura e gestione delle Bolle e della Foce Maggia. Questo ruolo mediatore tra territorio, proprietari, autorità comunali, cantonali e federali ha permesso di creare un buon rapporto tra la riserva e la popolazione.

Il moltiplicarsi delle attività in cui la Fondazione è coinvolta, sia come diretta responsabile sia come partner di discussione e di lavoro testimonia della qualità e della serietà del lavoro svolto

A livello pianificatorio giova inoltre ricordare che, nell'ambito del progetto del Parco del Piano di Magadino, le Bolle di Magadino assumono un ruolo di primo piano per la promozione degli aspetti naturalistici e paesaggistici, anche grazie al progettato Centro di

accoglienza a Magadino, che potrebbe assumere un ruolo importante per l'attrattività del Piano.

Dal profilo finanziario si richiedono i seguenti crediti cantonali indispensabili al continuamento delle attività sopraelencate:

Fr. 430'000.-- per il finanziamento dell'attività della Fondazione nel quinquennio 2009-2013 a favore delle Bolle di Magadino;

Fr. 76'250.-- per il finanziamento dei lavori di sorveglianza e manutenzione alla Riserva naturale della Foce della Maggia per lo stesso periodo.

Il finanziamento cantonale visto alla luce delle molteplici attività svolte dalla Fondazione sul territorio, rappresenta un investimento per il Cantone, sia dal profilo culturale, con il mantenimento di un patrimonio per le generazioni future, sia dal profilo economico poiché permette di creare e conservare un nucleo operativo in una rete nazionale e internazionale con conseguenti ricadute economiche dirette e indirette.

D'altra parte la Fondazione seguendo l'invito del Cantone ha cercato di ottimizzare la propria gestione: le richieste finanziarie esposte rappresentano il bisogno minimo per poter continuare l'opera di salvaguardia e gestione delle Bolle e dell'attività naturalistica legata agli obiettivi cantonali concernenti il Piano di Magadino.

Per i motivi esposti Vi chiediamo di concedere la Vostra approvazione ai disegni di decreti legislativi allegati.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, M. Borradori

Il Cancelliere, G. Gianella

Allegato:

Sintesi riassuntiva delle attività svolte durante il quinquennio 2004 - 2008

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente lo stanziamento di un credito complessivo di Fr. 430'000.-- per la continuazione dell'opera di salvaguardia e valorizzazione delle Bolle di Magadino per il periodo 2009-2013

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone Ticino

visto il messaggio 9 dicembre 2008 n. 6152 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Articolo 1

È stanziato un credito complessivo di fr. 430'000.-- per la continuazione dell'opera di salvaguardia e valorizzazione delle Bolle di Magadino conformemente con quanto previsto dal relativo piano di gestione per il periodo 2009-2013.

Articolo 2

Il credito è così ripartito:

Fr. 180'000.- iscritti nel conto di gestione corrente del Dipartimento del territorio (Ufficio natura e paesaggio);

Fr. 250'000.- iscritti nel conto investimenti del Dipartimento del territorio (Ufficio natura e paesaggio)

Articolo 3

E' data competenza al Consiglio di Stato di suddividere il credito complessivo in quote annuali in funzione dei programmi d'intervento e dell'andamento dei lavori.

Articolo 4

Il presente decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi ed entra immediatamente in vigore.

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente lo stanziamento di un credito complessivo di Fr. 76'250.-- per la manutenzione e sorveglianza della Riserva naturale della Foce della Maggia per il periodo 2009-2013

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone Ticino

visto il messaggio 9 dicembre 2008 n. 6152 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Articolo 1

È stanziato un credito complessivo di fr. 76'250.-- per la manutenzione e sorveglianza della Riserva naturale della Foce della Maggia conformemente con quanto previsto dal relativo piano di gestione per il periodo 2009-2013.

Articolo 2

Il credito è così ripartito:

Fr. 26'250.- iscritti nel conto di gestione corrente del Dipartimento del territorio (Ufficio natura e paesaggio);

Fr. 50'000.- iscritti nel conto investimenti del Dipartimento del territorio (Ufficio natura e paesaggio)

Articolo 3

È data competenza al Consiglio di Stato di suddividere il credito complessivo in quote annuali in funzione dei programmi d'intervento e dell'andamento dei lavori.

Articolo 4

Il presente decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi ed entra immediatamente in vigore.